

## LA RISERVA



La Riserva Naturale Statale Biogenetica "Stornara", istituita nel 1977 con Decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, si estende per 1560 ettari di territorio demaniale. Questa fascia boscata, prevalentemente popolata da Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* M.), si estende dalla foce del fiume Patemisco, in agro di Massafra, fino alla foce del fiume Bradano, in agro di Bernalda, in Basilicata, attraversando anche i territori dei comuni di Palagianò, Castellaneta e Ginosa. La sua continuità si interrompe in pochi casi, sia per la presenza di altre pinete pubbliche e private, sia per la incidenza di centri turistici.

L'intera Riserva è suddivisa in sei sezioni Patemisco, Marziotta, Romanazzi, Principessa, Perronello e Marinella. Tutte le sezioni della Riserva sono iscritte al Libro Nazionale dei Boschi da Seme (L.N.B.S.) un registro dei boschi italiani che sono considerati idonei alla produzioni di semi per la riproduzione e la conservazione della biodiversità di alcune specie vegetali: le pinete dell'arco ionico costituiscono una "Riserva Biogenetica", per l'appunto, di *Pinus halepensis*.

## Riserva Naturale Statale Biogenetica STORNARA



**REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ  
di MARTINA FRANCA**

**Nucleo Tutela Biodiversità di Marina di Ginosa (TA)**

Viale Trieste, 126  
tel. 099/8271194  
email: 043488.001@carabinieri.it

[www.carabinieri.it](http://www.carabinieri.it)



**BIODIVERSITÀ**



**BIODIVERSITÀ**



## Dalla Palude alla Pineta



Il paesaggio costiero ionico-tarantino fu per secoli disabitato in ragione del fitto estendersi di zone paludose poco adatte ad insediamenti produttivi successivamente bonificate. Oggi tutto l'entroterra reca chiaramente i segni visibili delle bonifiche ed è coltivato prevalentemente a vite, frutteti e agrumeti. La rigenerazione degli impianti originari e i rimboschimenti dell'Azienda delle Foreste Demaniali hanno poi originato la fascia boscata che costituisce un baluardo a difesa del delicato paesaggio dunale costiero stretto fra la pressione antropica e l'azione erosiva dei venti provenienti dal mare.

### I fiumi e le torri

Tutti i fiumi di questo versante ionico scorrono paralleli tra di loro quasi disposti "a pettine": Patemisco, Lenne, Lato, Tara e Bradano. Ognuno di questi scorre in una gravina, solchi profondi scavati nel paesaggio carsico, lavoro millenario di incisione dell'acqua. La gravina di Castellaneta è l'alveo del fiume Lato, quella di Palagianello lo è per il Lenne, quella di Massafra per il Patemisco e, infine, nella gravina di Leucaspide scorre il Tara. Interessante quanto avvenuto alla foce del fiume Bradano che, nel corso del tempo, si è spostata considerevolmente. La vecchia foce corrisponde al lago Salinella, una piccola depressione retrodunale circondata da pineta dove presumibilmente si produceva sale. Non lontano dal laghetto Salinella esistono i ruderi, assaliti dalla macchia mediterranea, di Torre Mattoni. Questa fa parte di un sistema di torri costiere (torre Lato, Marinella, Mancini) costruite con antiche funzioni di avvistamento e difesa, fatte erigere per ordine del Vicerè di Napoli prevalentemente nel XVI secolo.

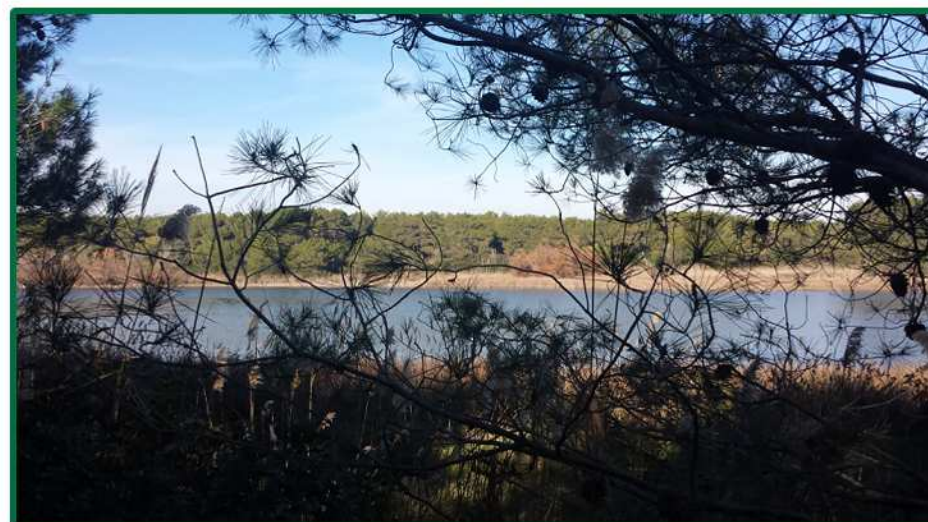
## La Flora e la Fauna

Soltanto in alcuni siti è possibile rinvenire un certo tipo di fauna. Ad esempio il caso di anfibi e rettili, per i quali la modificazione dell'ambiente originario ha causato il confinamento in zone residue come le gravine, gli ambienti ripariali, le foci e i fiumi.

Unitamente al Pino d'Aleppo è possibile ammirare un ricco sottobosco costituito da Lentisco, Rosmarino, Fillirea, Mirto, Ginepro fenicio e Ginepro coccolone, Alaterno, Salsapariglia. L'habitat delle dune presenta invece specie vegetali pioniere come il ravastrello, l'eringio marino e l'euforbia marittima dalle foglie carnose che grazie ad apparati radicali fitti ed estesi riescono a bloccare il movimento della sabbia, stabilizzandola e favorendo lo sviluppo di altre specie viventi.

Gli ambienti diversificati favoriscono la presenza di numerose specie di uccelli. Nel periodo estivo l'arenile è luogo di riposo del Gabbiano reale, del Gabbiano corallino e Gabbianello; in questo ambiente nidifica il Fratino; sui cordoni dunali nidifica il Succiacapre; negli specchi d'acqua si possono osservare gli aironi (cenerino e rosso, garzetta, tarabusino) e le anatre (marzaiola, mestolone, fischione e moriglione).

Le scuole di ogni ordine e grado possono fruire di specifici percorsi naturalistici nella Riserva differenziati per tempi e durata delle percorrenze, alcuni di essi sono fruibili anche da persone con difficoltà motoria.



## L'Educazione Ambientale



E' possibile richiedere informazioni e ricevere gli appositi moduli di prenotazione all'indirizzo e-mail: [043486.001@carabinieri.it](mailto:043486.001@carabinieri.it)

La Riserva inoltre apre le sue porte in alcune giornate dedicate ai temi della sostenibilità e del rispetto ambientale: queste iniziative sono pubblicizzate sul sito istituzionale dell'Arma dei Carabinieri; è possibile comunque chiedere di essere inseriti nella nostra mailing list per essere informati sulle iniziative di divulgazione ambientale programmate.

